



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- Valutazione ambientale strategica (V.A.S.), ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), ai sensi delle Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022).

Il Sottoscritto Sergio Deiana in qualità di Direttore del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali della Direzione Generale della Difesa dell'ambiente, vista la relazione dell'ufficio competente in materia di Rete Ecologica Regionale

PRESENTA

le seguenti osservazioni al Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica (PRRPT)

### RETE NATURA 2000

In riferimento alla descrizione della Rete Natura 2000 che insiste sulla Regione Sardegna, si precisa che a partire da Aprile 2020 il numero dei siti della RN2000 è stato portato a 128, diversamente da come descritto nella Relazione generale e nelle tavole allegate al progetto.

Si rappresenta infatti che, ai fini della risoluzione della procedura d'infrazione n. 2021-2028 per la mancata designazione di siti a tutela del *Tursiops truncatus* e per la tutela dell'avifauna marina, la Regione Sardegna con la DGR 8/70 del 19.02.2019<sup>1</sup> ha proposto l'istituzione di 4 nuovi SIC marini (di cui 3 SIC sovrapposti a ZPS marine) e l'ampliamento di ulteriori 4 siti marino costieri. Pertanto attualmente la Rete N2000 è composta come di seguito descritto. Per la mappatura aggiornata della rete si veda la pagina web del sito Sardegna Ambiente <https://portal.sardegnaasira.it/web/sardegnaambiente/sic-e-zps> o il web gis Natura 2000 network viewer <https://natura2000.eea.europa.eu/>

---

<sup>1</sup> Allegato DGR istituzione SIC marini.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Tipo sito	Numero	Superficie (ha)
SIC	4	686,399
ZSC	82	355826,1321
ZPS	31	179539,359
SIC -ZPS	4	228769,4351
ZSC -ZPS	7	185860,9956
<b>totale</b>	<b>128</b>	<b>950682,3209</b>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

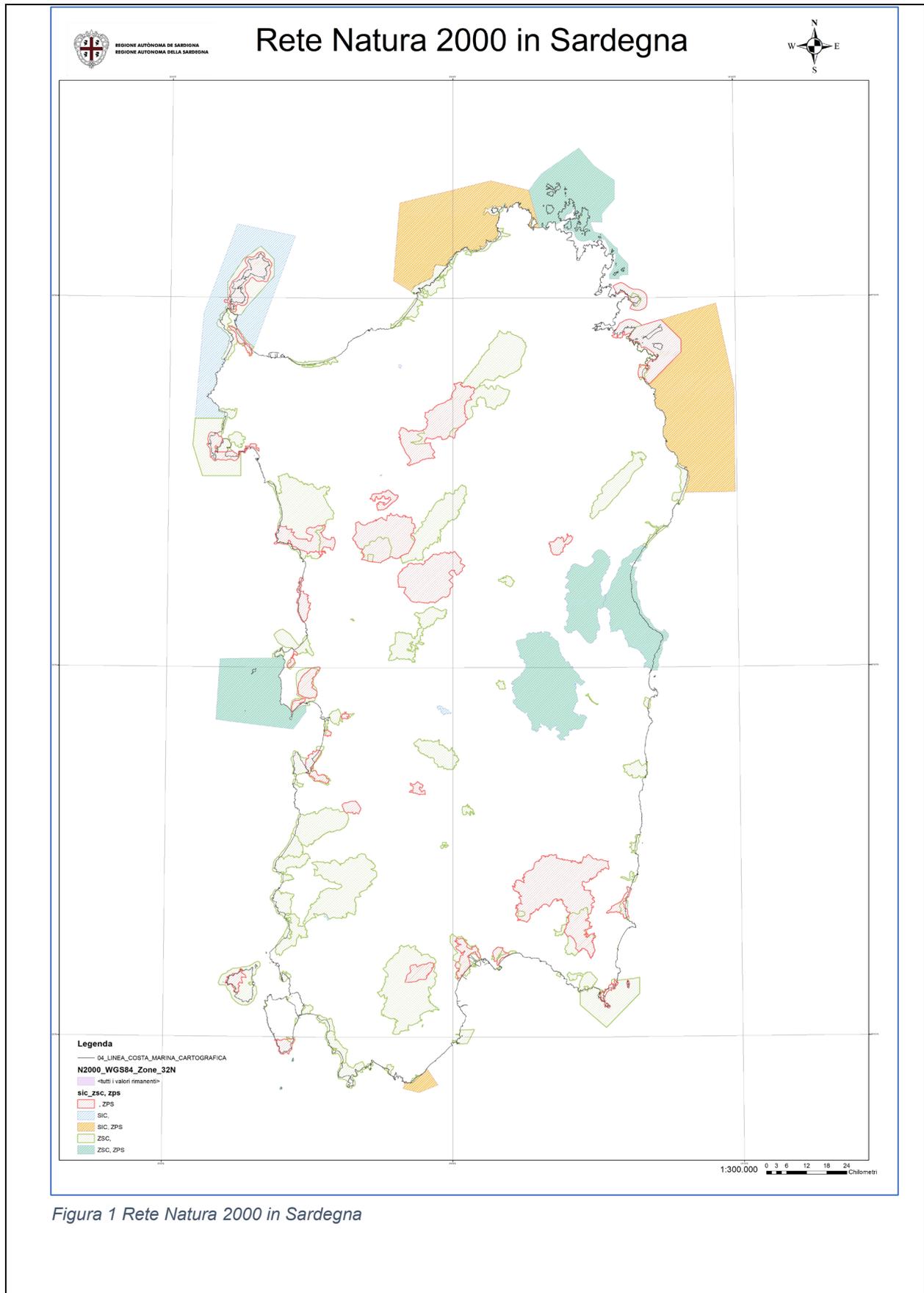


Figura 1 Rete Natura 2000 in Sardegna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## IBA 223

Si rappresenta che il tratto di costa settentrionale compreso tra **il limite a ovest della ZSC ITB010004 “Foci del Coghinas” e Santa Teresa Gallura** è tutt’ora oggetto della sopramenzionata Procedura d’infrazione 2028-2021 per il completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000, per la quale la Comunità Europea chiede alla Regione Sardegna di incrementare ulteriormente il numero di siti di importanza comunitaria del tipo ZPS per la tutela dell’avifauna marina. Nell’ambito di tale procedura d’infrazione, la Regione Sardegna ha istituito specificatamente una ZPS/SIC marino ITB013052 “Da Capo Testa all’Isola Rossa” per la tutela di un’importante area di foraggiamento ai fini della conservazione della Berta maggiore residente a Tavolara. Tuttavia, pur trattandosi di una ZPS ampia, copre solo parzialmente l’area che era stata suggerita dal Ministero dell’Ambiente, l’IBA 223<sup>2</sup>; al riguardo la Comunità Europea chiede copertura totale in quanto si tratta di una zona con elevata priorità conservazionistica per la Berta maggiore *Calonectris diomedea*, sono inoltre presenti altre specie di rilevante interesse come Berta minore *Puffinus yelkouan*, Gabbiano corso *Larus audouinii*, Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis*.<sup>3</sup>

Si riporta un estratto della comunicazione con la quale il Ministero dell’Ambiente rappresenta che “Per la Sardegna, infine, la nuova ZPS ITB013052 corrisponde in misura non soddisfacente al settore di pertinenza della zona C, ‘Nord Sardegna’, a causa della mancata aderenza alla linea di costa, dell’esclusione dell’area antistante foce Coghinas e Isola Rossa, del mancato raggiungimento del Golfo dell’Asinara..., si rimanda al Rapporto 2018.”

A tal fine l’Assessorato della Difesa dell’ambiente della RAS è impegnato nella designazione di tre ZPS costiere nelle già esistenti ZSC ITB012211 Isola Rossa - Costa Paradiso, ZSC ITB010006 Monte Russu e ZSC ITB010004 “Foci del Coghinas”.

Facendo seguito a quanto sopra esposto, e tenuto conto che l’aumento del traffico dei natanti veloci sotto costa è una delle principali minacce a cui la Berta Maggiore è sottoposta<sup>4</sup>, si ritiene che l’intero tratto costiero sovrapposto all’IBA 223 sia da considerare come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

---

<sup>2</sup> Le IBA sono siti chiave per la sopravvivenza a lungo termine delle popolazioni di uccelli marini, rappresentano lo strumento tecnico scientifico utilizzato per l’individuazione delle ZPS.

<sup>3</sup> Identificazione delle IBA marine per la conservazione della berta maggiore in Italia. LIPU 2015.

<sup>4</sup> Identificazione di potenziali ZPS marine nell’area tirrenica e primo schema relativo alle attività per le quali prevedere misure di gestione. ISPRA 2015.

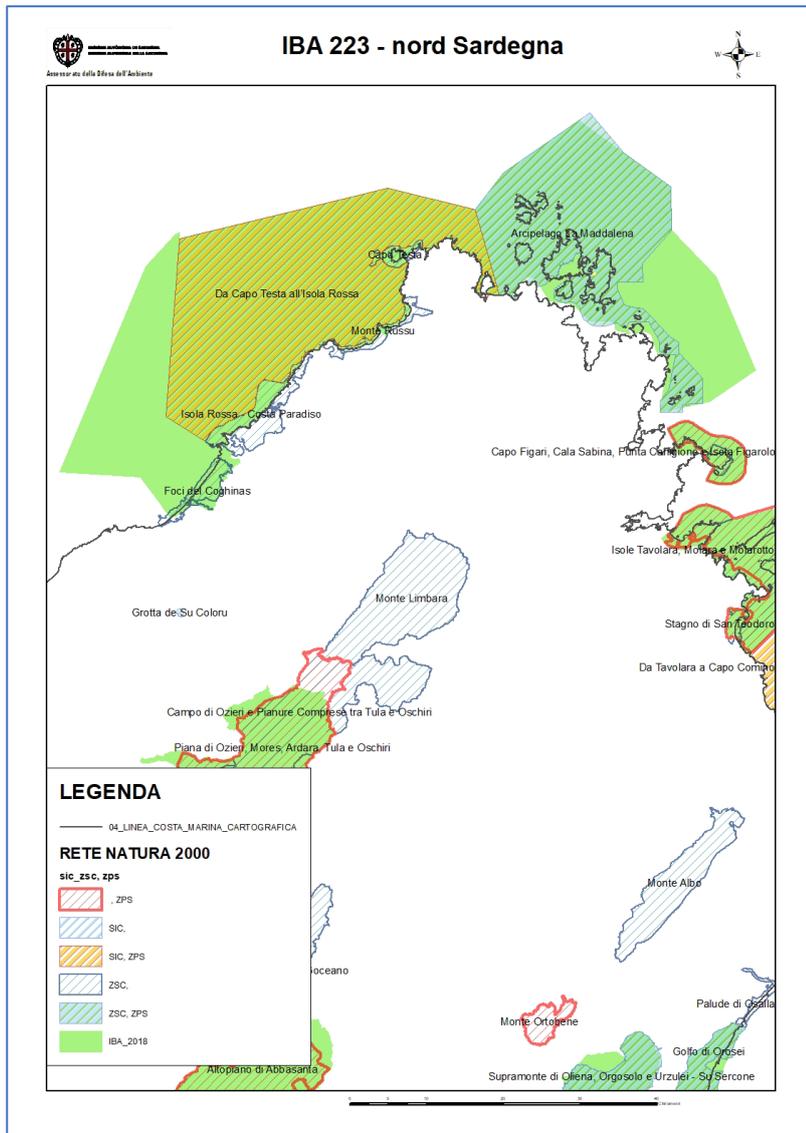


Figura 2 IBA 223 nord Sardegna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## **SIC/ZPS ITB013050 “Da Tavolara a Capo Comino”**

In merito alla classificazione del tratto costiero ricadente all'interno del Sito Natura 2000 **ITB013050 “Da Tavolara a Capo Comino”**, istituito nel 2019 su richiesta del Ministero dell'Ambiente nell'ambito della procedura d'infrazione 2028-2021 per la tutela del *Tursiops truncatus* e dell'avifauna marina si ritiene debba essere integralmente classificato come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”. Si tratta, infatti, di un'area frequentata non solo dal Tursiope ma bensì da grossi mammiferi marini e presumibilmente dalla foca monaca, richiamati anche dalla presenza del canyon di Posada. La ZPS marina in oggetto è stata designata a partire da alcuni monitoraggi svolti utilizzando come punto di osservazione la stazione di Capo Comino da Zenatello M., Zucca C., Nissardi S. e Baccetti N. (Distribuzione di berta maggiore e berta minore in Sardegna (giugno 2006). Ist. Naz. Fauna Selvatica) che dimostrerebbero un transito di individui di berta maggiore da nord verso il Golfo di Orosei passando appunto al largo di Capo Comino.

Inoltre tale area risulterebbe un importante sito di foraggiamento per il gabbiano corso e la berta minore tanto che nella pubblicazione dell'ISPRA 2018 Baccetti N., Zenatello M. & Pezzo F. Uccelli marini: indicazioni per il completamento della rete Natura 2000 - Appendice III si evidenzia come “...sarebbe necessario per un adeguata tutela delle specie osservate estendere i vincoli di tutela su tutta la fascia marina ad ovest della congiungente lo scoglio di Molarotto con il punto alle coordinate 40.31N-10.07 E situato circa a 13 miglia a Est del Faro di Capo Comino”.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> Relazione ZPS Berta maggiore – STNP 2019.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

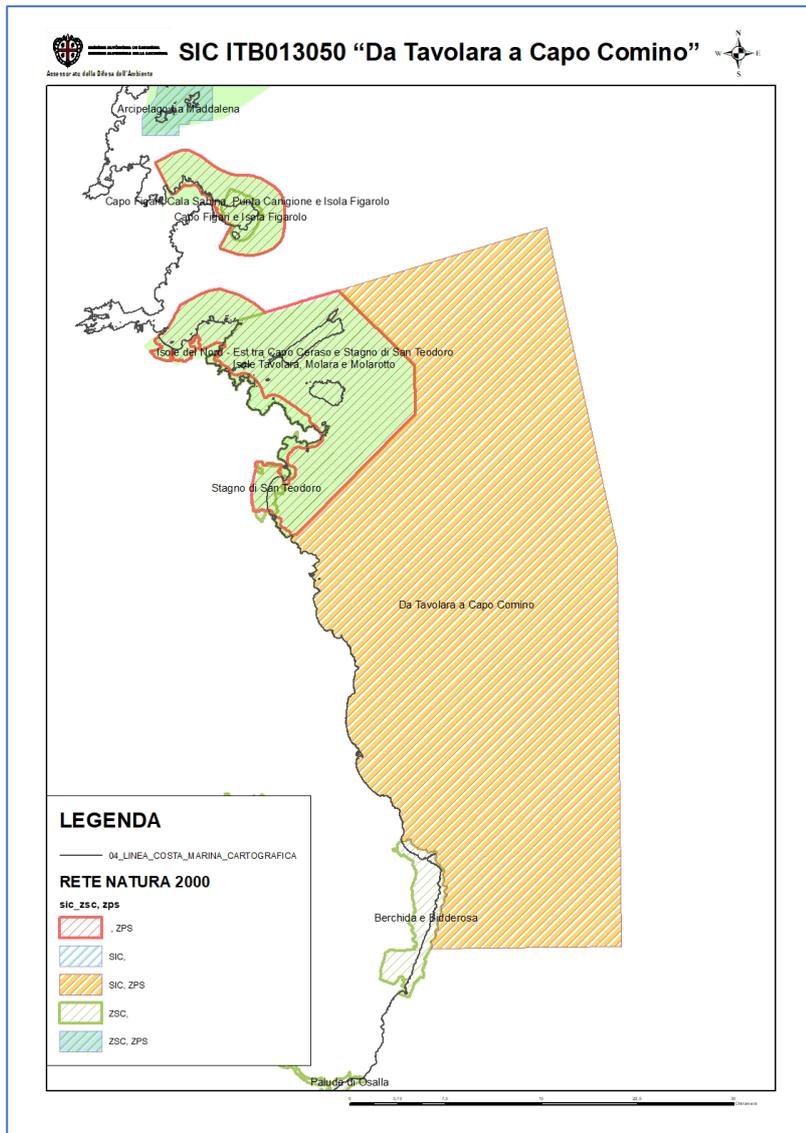


Figura 3 SIC Da Tavolara a Capo Comino



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Posidonia oceanica all'interno della Rete Natura 2000

In riferimento alla classificazione delle aree costiere descritta nel documento “Il modello di valutazione della sostenibilità paesaggistica ambientale” si evidenziano alcuni siti (Rete N2000) in cui pur essendo presente la *Posidonia oceanica*<sup>6</sup> non è stata applicata la classificazione “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

A riguardo si riporta la metodologia esposta nel Rapporto ambientale (pag. 282): “In riferimento alla presenza di “Praterie di posidonia oceanica”, come riportato nella Comunicazione del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Strategica e Sistemi Informativi della Regione Sardegna (protocollo n. 31197 del 28/11/2022) “*I dati reperiti riguardano i monitoraggi dell'habitat Posidonia realizzati nel periodo 2008-2020 e che fino al 2014 i dati sono quasi solo bibliografici, mentre i dati dei rilievi a mare riguardano solo 4 siti.*” Anche in questo caso, la loro effettiva presenza e, quindi, la trasformabilità dell'area sarà verificata durante la fase progettuale attraverso la specifica valutazione degli impatti sul sistema ambientale in oggetto. Nella fase attuale questi saranno classificati di alto grado di trasformazione con la nota di cui sopra”, non può essere condivisa dal Servizio TNPf.

Se pur proveniente da fonti bibliografiche o da monitoraggi poco recenti, si evidenzia che la presenza storica della *Posidonia oceanica* deve essere considerata al pari del dato fornito da monitoraggi recenti. Laddove nuovi monitoraggi evidenziassero la regressione o la scomparsa della Posidonia si tratta in ogni caso di aree in cui l'habitat era presente e nel quale devono essere applicate misure di conservazione anche finalizzate al ripristino dell'habitat, pertanto, in via conservativa, si ritiene opportuno indicare le aree in cui dai dati bibliografici emerge la presenza della Posidonia oceanica come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

Si riportano di seguito le aree per le quali si ritiene opportuno applicare la classificazione “Aree vincolate non soggette a trasformazione”:

ZSC Isola Rossa Costa Paradiso e ZSC Monte Russu, (figura 4) si evidenzia la presenza della *Posidonia oceanica* lungo diversi tratti delle ZSC, in ogni caso, come sopra descritto, si ritiene che i due siti debbano essere classificati come “Aree vincolate non soggette a trasformazione” poiché sovrapposti all'IBA 223.

---

<sup>6</sup> Shapefile monitoraggio habitat – aggiornamento 2021.



Figura 4 ZSC Isola Rossa - Costa Paradiso / ZSC Monte Russu

ZSC Golfo di Orosei, (figura 5), si evidenzia la presenza della Posidonia oceanica lungo quasi l'intero tratto costiero della ZSC per il quale si ritiene che debba essere interamente classificata come "Aree vincolate non soggette a trasformazione". Si rappresenta inoltre che si tratta di un tratto di costa particolarmente soggetto a un impatto antropico già rilevante causato dalla nautica da diporto, soprattutto nella stagione estiva. Al riguardo, in numerose occasioni, sono note e sono state segnalate allo scrivente Servizio Tutela della natura e politiche forestali modalità di fruizione della costa del Golfo di Orosei che, oltre a un carico antropico e di imbarcazioni non più sostenibile, in considerazione delle caratteristiche di naturalità del sito, comportano evidente disturbo alla fauna selvatica. Le falesie calcaree e le scogliere che caratterizzano la costa, sono ambienti costieri con presenza di colonie di uccelli marini, infatti sono siti di presenza e di riproduzione di diverse specie



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di uccelli caratterizzanti la ZPS, tutte di elevato valore conservazionistico inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE. La permanenza di tali specie in un buono stato di conservazione nel sito può risentire negativamente dell'eccessiva presenza antropica. La perdita di biodiversità in ambito mediterraneo anche e soprattutto in ambiente marino, è documentata da ampia letteratura scientifica e le cause principali sono da annoverarsi principalmente nei comportamenti antropici che hanno innescato processi di perdita degli habitat costieri, inquinamento, sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 61/35 del 18/12/2018 sono state approvate le prime misure di conservazione per il sito in argomento, le quali in relazione alle specie di uccelli nidificanti nel sito, prevedono l'obiettivo di mitigare il disturbo sonoro causato dalle imbarcazioni mediante una regolamentazione a principale beneficio delle colonie di uccelli marini nidificanti *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*, *Larus audouinii*, *Calonectris diomedea* e *Puffinus yelkouan*; una regolamentazione della fruizione dell'ambito marino costiero che preveda in particolare norme per la fruizione degli arenili a tutela degli habitat dunali, per la fruizione degli ambiti sommersi e intertidali a tutela degli habitat marino-costieri e delle specie *Pinna nobilis* (nacchera), *Corallium rubrum* (corallo rosso) e *Patella ferruginea*.

Nel Piano di gestione, attualmente in fase conclusiva di VAS, sono state introdotte delle ulteriori misure di conservazione a favore delle grotte costiere nelle quali sono presenti delle importanti colonie di chirotteri. Oltre alla necessità di tutela delle colonie di chirotteri e in generale dell'habitat 8330, con i relativi fondali e pareti, e della relativa ecologia nel complesso, si rappresenta che allo stato attuale la ZSC Golfo di Orosei è oggetto di rilievo da parte della Commissione Europea nell'ambito della procedura di infrazione n. 2028 /2021 relativa ad insufficienze riscontrate relative alla Direttiva HABITAT, in particolare per il grado di rappresentatività della specie *Monachus monachus* (Foca monaca) sito.

Allo stato attuale, al fine di evitare l'aggravamento della procedura con conseguenti ulteriori censure e sanzioni da parte della CE, si rende necessario eseguire una o più campagne di monitoraggio (in fase di programmazione da parte dello scrivente Servizio TNPF) e risulta fondamentale attivare misure di conservazione almeno per l'habitat della specie, che appunto, nell'area in argomento, comprende le grotte costiere.

Per quanto sopra illustrato e tenuto conto della situazione contingente di incremento costante della pressione antropica, il principio di precauzione, che come noto è sancito debba applicarsi nel prevenire il degrado ambientale, determina certamente la necessità di limitare la possibilità di incrementare ulteriormente il traffico nautico pertanto si ritiene opportuno che la ZSC sia classificata interamente come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

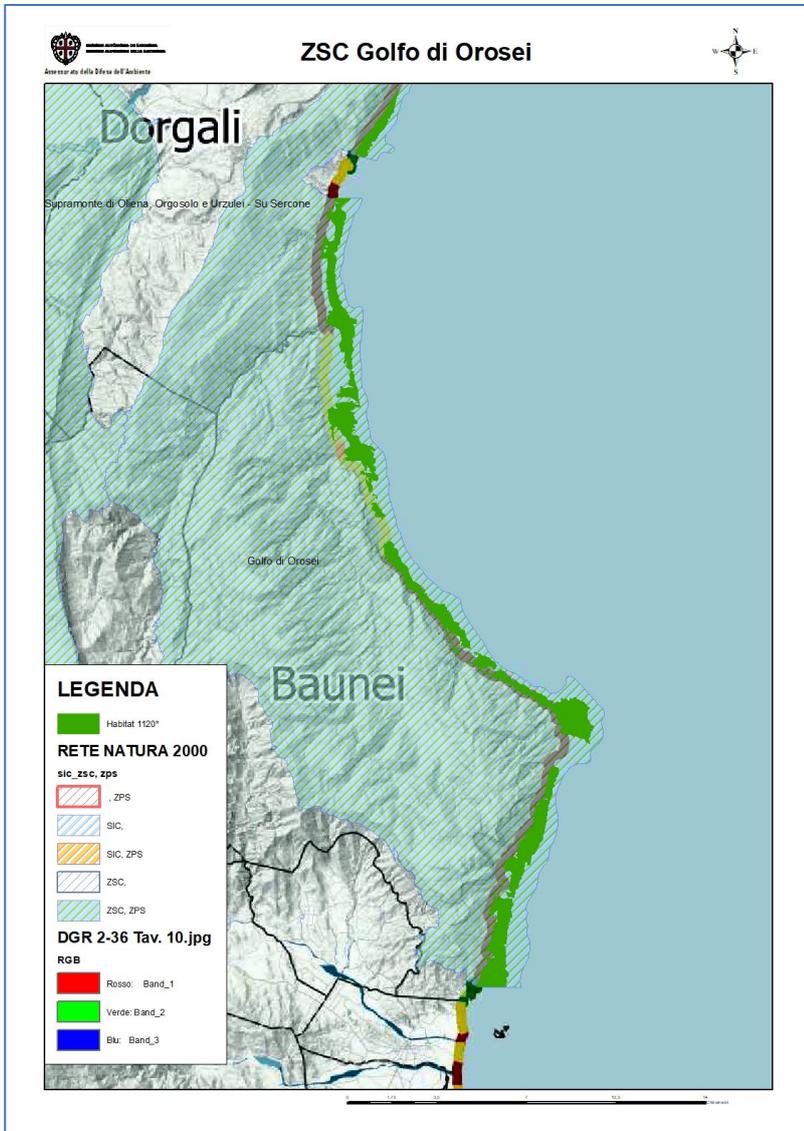


Figura 5 ZSC Golfo di Orosei



ZSC Lido di Orrì, (figura 6) anche in questa ZSC si evidenzia la presenza dell'habitat 1120\* pertanto si ritiene che debba essere classificato come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

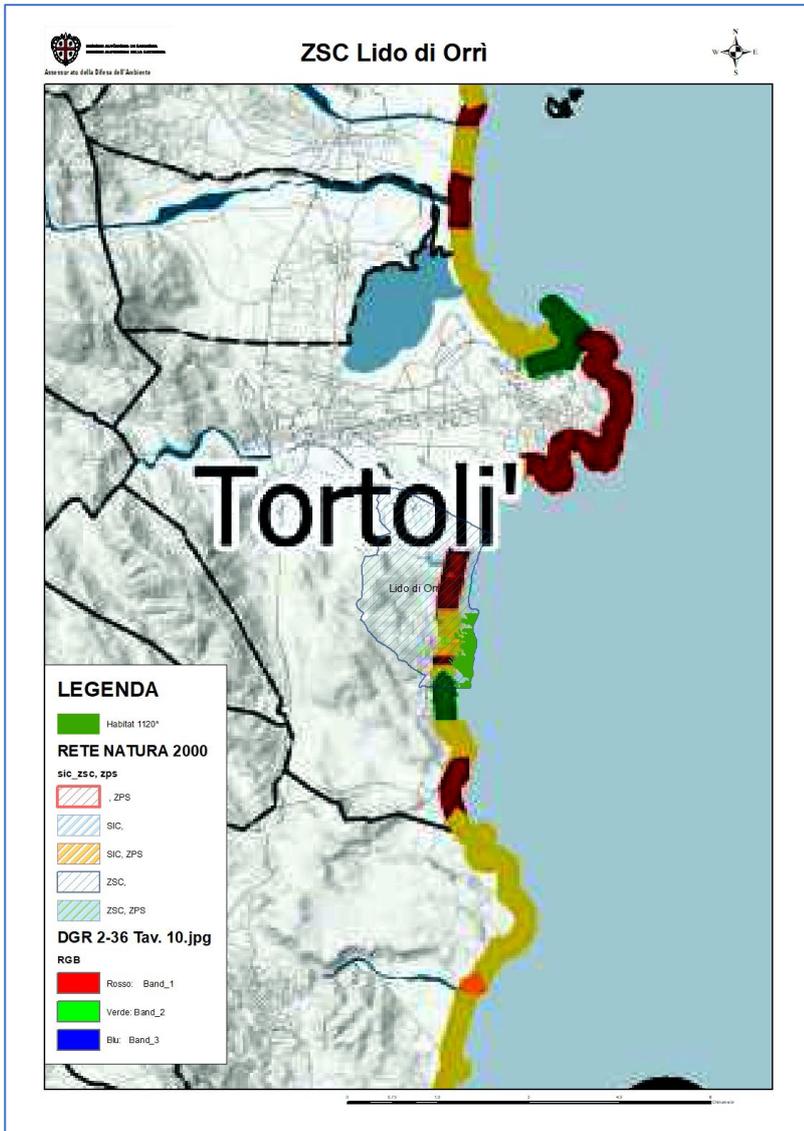


Figura 6 ZSC Lido di Orrì



ZSC Isola Rossa - Capo Teulada e ZSC Stagno di Porto Botte, (figura 7) si evidenzia la presenza della Posidonia oceanica lungo i tratti costieri di entrambe le ZSC, si ritiene che debbano essere integralmente classificate come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

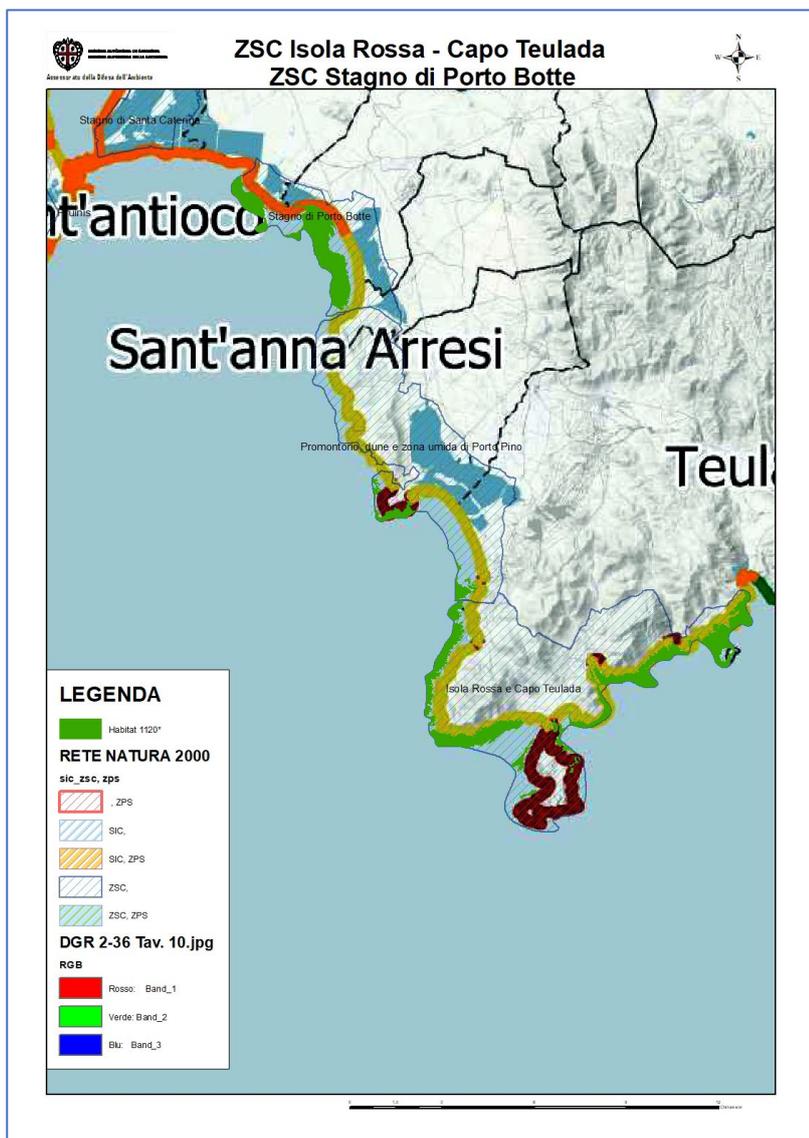


Figura 7 ZSC Isola Rossa - Capo Teulada e ZSC Stagno di Porto Botte



Nella ZSC Serra Is Tres Portus (Sant'Antioco) si evidenzia la presenza a tratti dell'habitat prioritario 1120\*, tuttavia si ritiene opportuno classificare l'intero sito come "Aree vincolate non soggette a trasformazione" (figura 8).

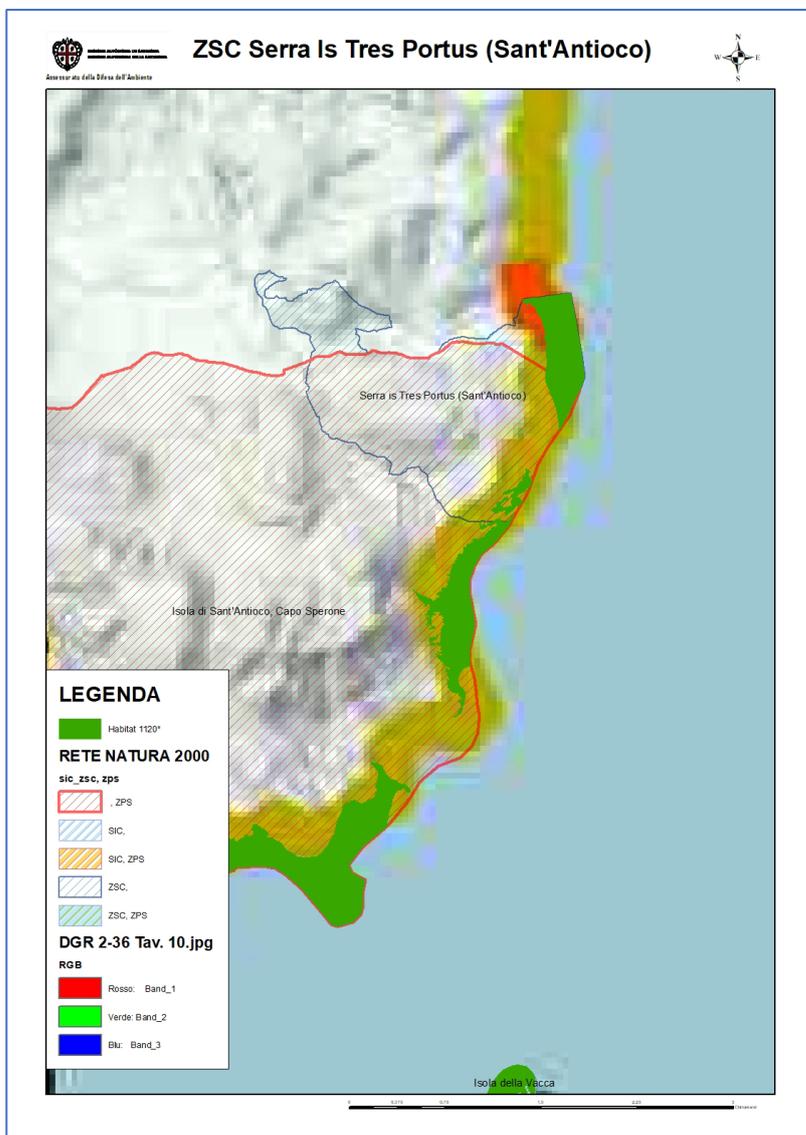


Figura 8 ZSC Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)



ZSC Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese), (figura 9) lungo l'intero tratto costiero della ZSC in oggetto è presente l'habitat 1120\* per il quale si ritiene opportuno la classificazione come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

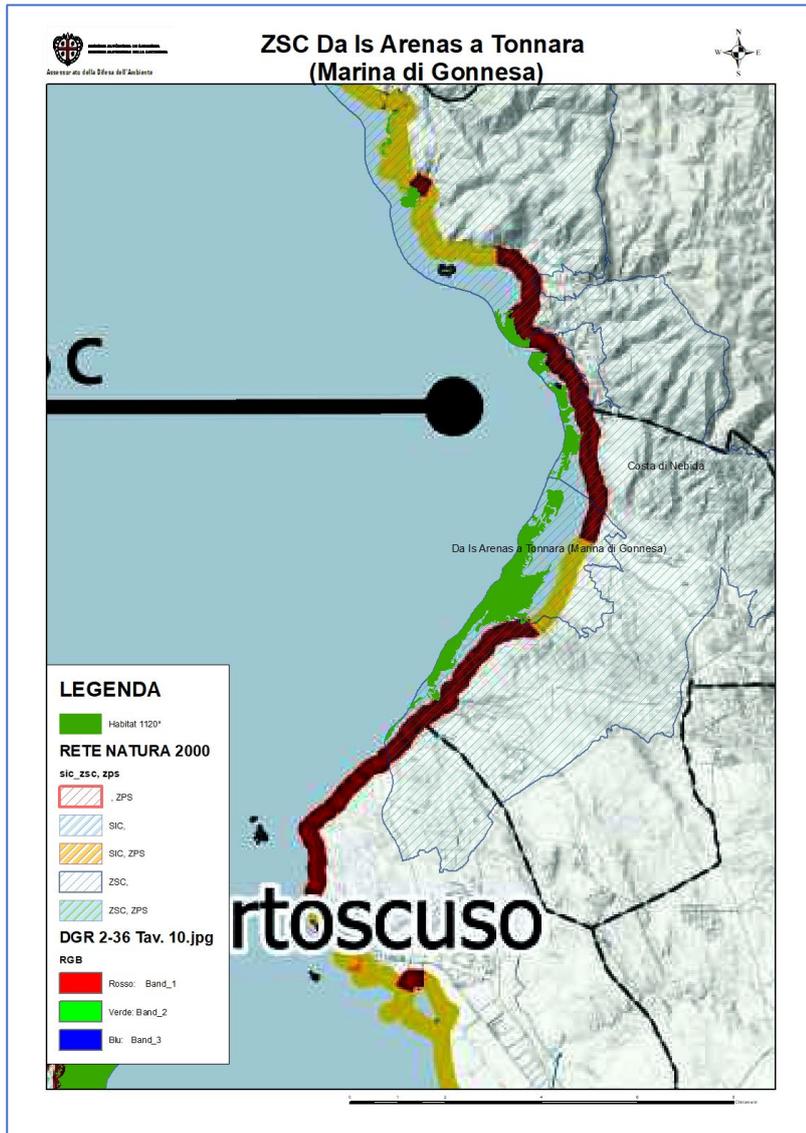


Figura 9 ZSC Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)



ZSC Costa di Nebida, (figura 10), sono presenti dei tratti di costa sui quali insiste la Posidonia e per i quali si ritiene opportuno la classificazione dell'intera ZSC come "Aree vincolate non soggette a trasformazione";

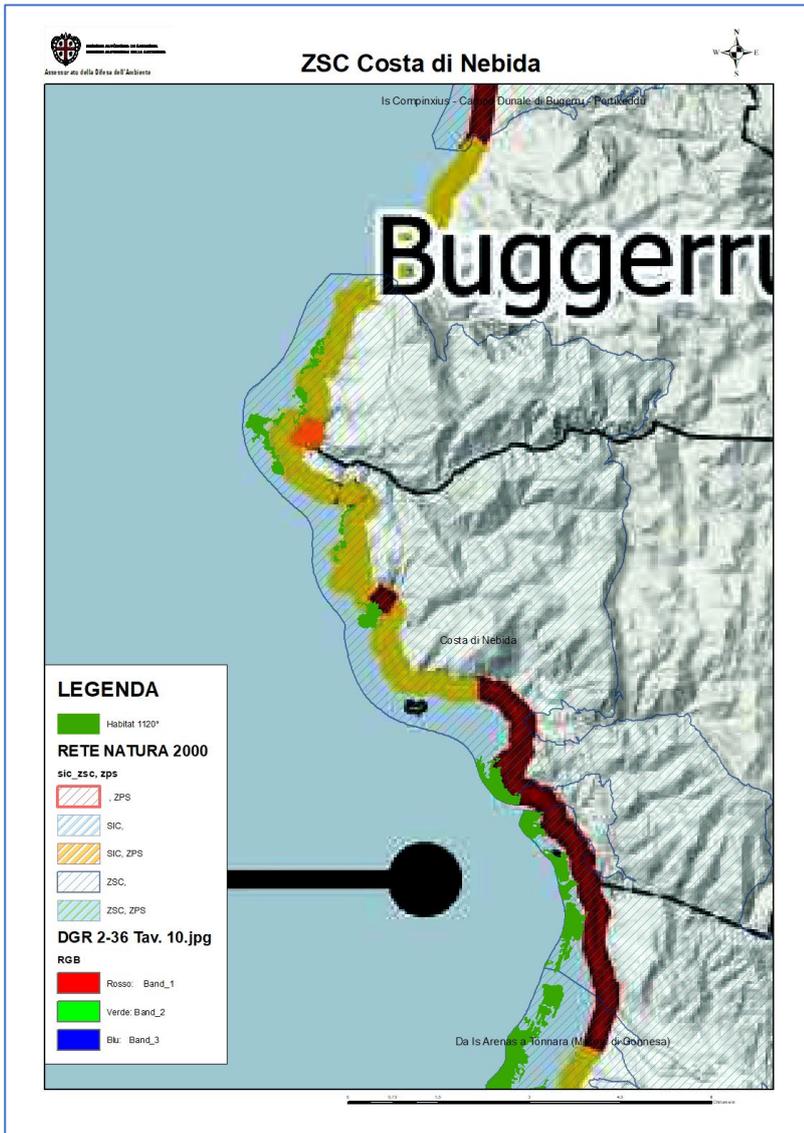


Figura 10 ZSC Costa di Nebida



ZSC Stagno di Corru S'Ittiri, (figura 11), si ritiene che per la presenza della Posidonia l'intera ZSC debba essere classificata come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

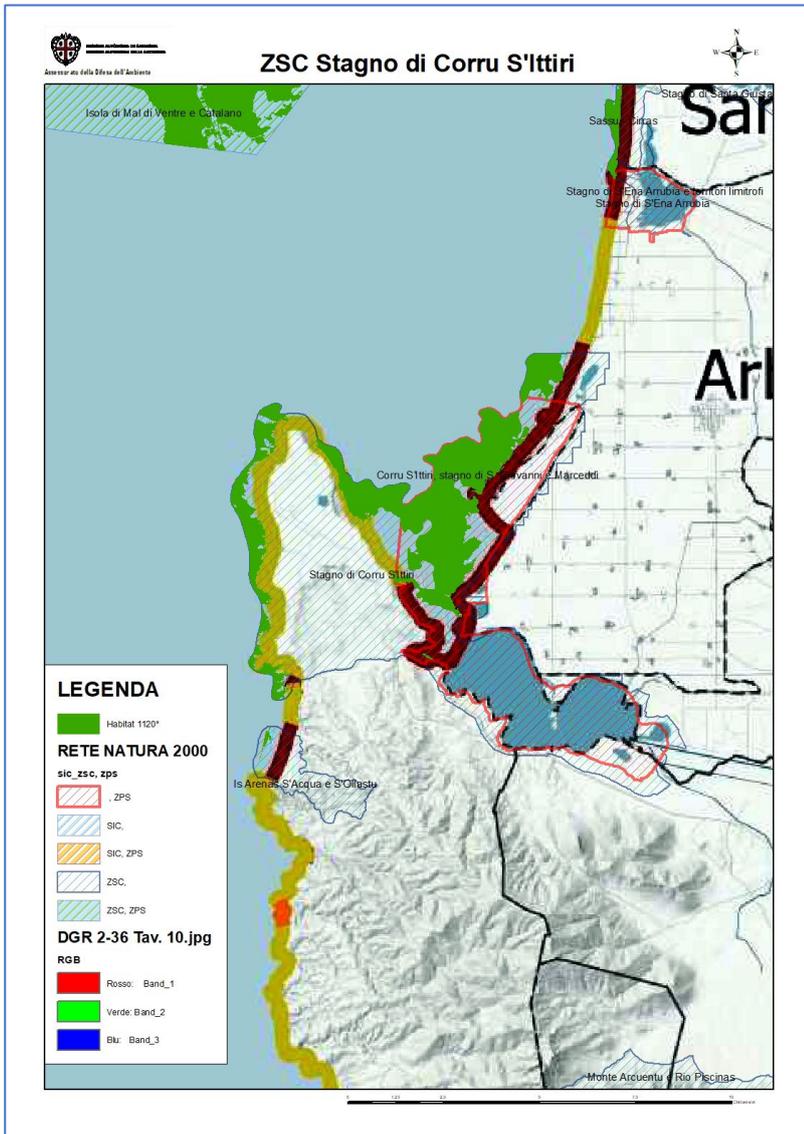


Figura 11 ZSC Stagno Corru S'Ittiri



ZSC Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone, (figura 12) si rilevano diversi tratti di Habitat 1120 per i quali si ritiene che l'intera ZSC debba essere classificata come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

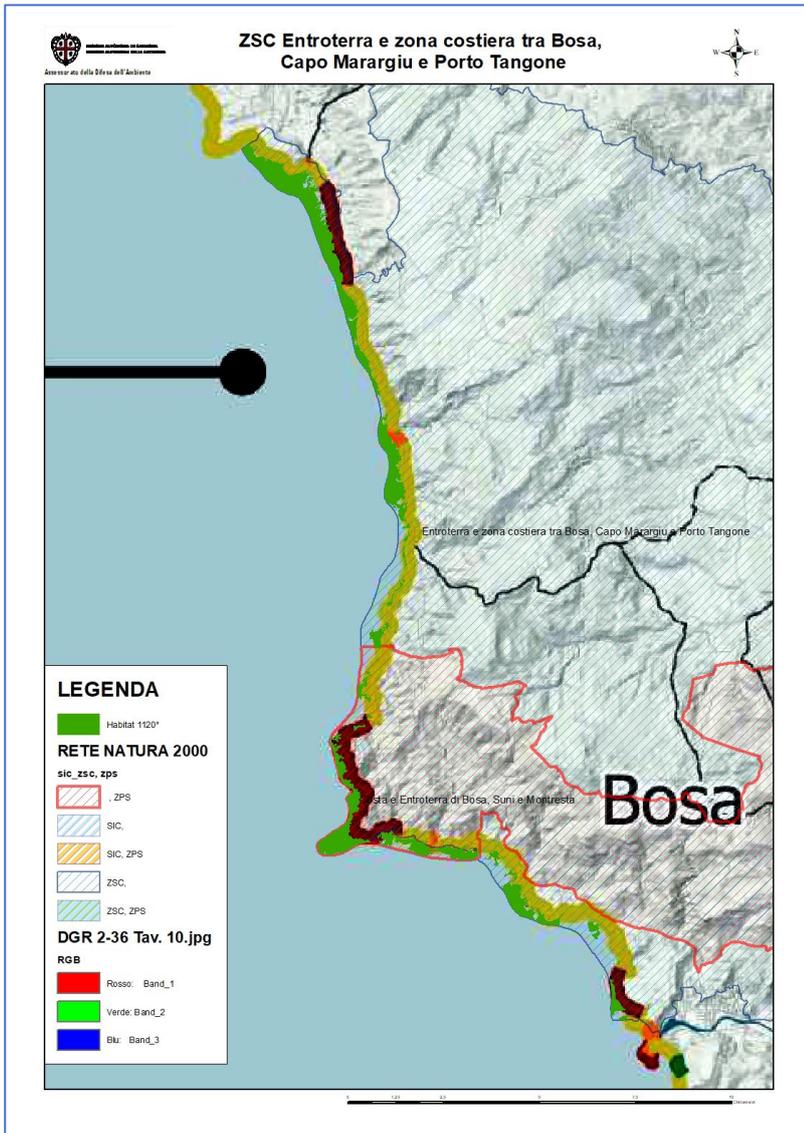


Figura 12 ZSC Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ZSC Stagno di Pilo e Casaraccio, (figura 13), si rilevano diversi tratti di Habitat 1120 per i quali si ritiene che l'intera ZSC debba essere classificata come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".

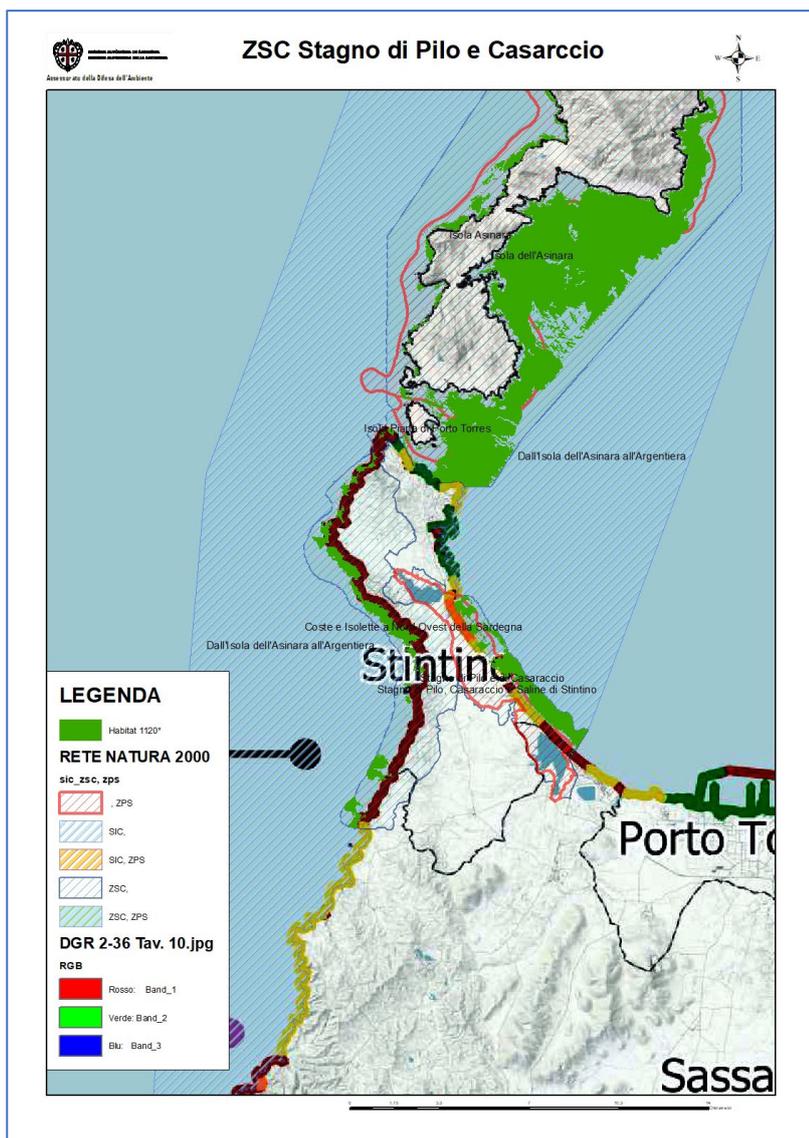


Figura 13 ZSC Stagno di Pilo e Casaraccio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ZPS marine

La ZPS marina ITB013018 “Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e isola Figarolo” e ITB013019 “Isole del Nord – Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro” (figura 15), è stata istituita in seguito all’individuazione dell’IBA 174 per la conservazione di diverse specie avifaunistiche (Berta maggiore *Calonectris diomedea*, Berta minore *Puffinus yelkouan*, Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis*, Falco Pellegrino *Falco peregrinus*, Cavaliere d’Italia *Himantopus himantopus*, Gabbiano corso *Larus audouinii* e Sterna comune *Sterna hirundo*).

Per la ZPS ITB013018 si evidenzia che dal Piano di gestione della ZPS, attualmente in istruttoria presso il Servizio TNPf, emerge una carenza conoscitiva rispetto alla presenza, distribuzione e stato di conservazione delle specie avifaunistiche sopramenzionate per le quali è prevista l’attuazione di monitoraggi; d’altra parte tra i fattori di pressione si evidenziano gli ancoraggi non regolamentati a carico degli habitat costieri (tra cui 1120\*) e la scarsa o nessuna integrazione delle attività del comparto ricettivo e ricreazionale con gli obiettivi di tutela degli habitat di interesse comunitario.

Si rappresenta inoltre che lungo la quasi totalità della ZPS è presente l’habitat 1120\*.

Per quanto sopra esposto, in via conservativa, si ritiene che il sito debba essere classificato come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

Analogamente alla ZPS ITB013018 anche il Piano di gestione della ZPS ITB013019 è in istruttoria presso il Servizio TNPf, al riguardo si evidenzia che tra i fattori di pressione per le specie avifaunistiche si riportano: **inquinamento del mare da plastiche, disturbo antropico dal mare (compresi gli sbarchi presso i siti riproduttivi), ancoraggi, navigazione e disturbo antropico in generale con conseguente perdita di habitat e siti riproduttivi.**

Per quanto sopraesposto e per la presenza dell’habitat 1120\* si ritiene che l’intera ZPS in argomento debba essere classificata come “Aree vincolate non soggette a trasformazione”.

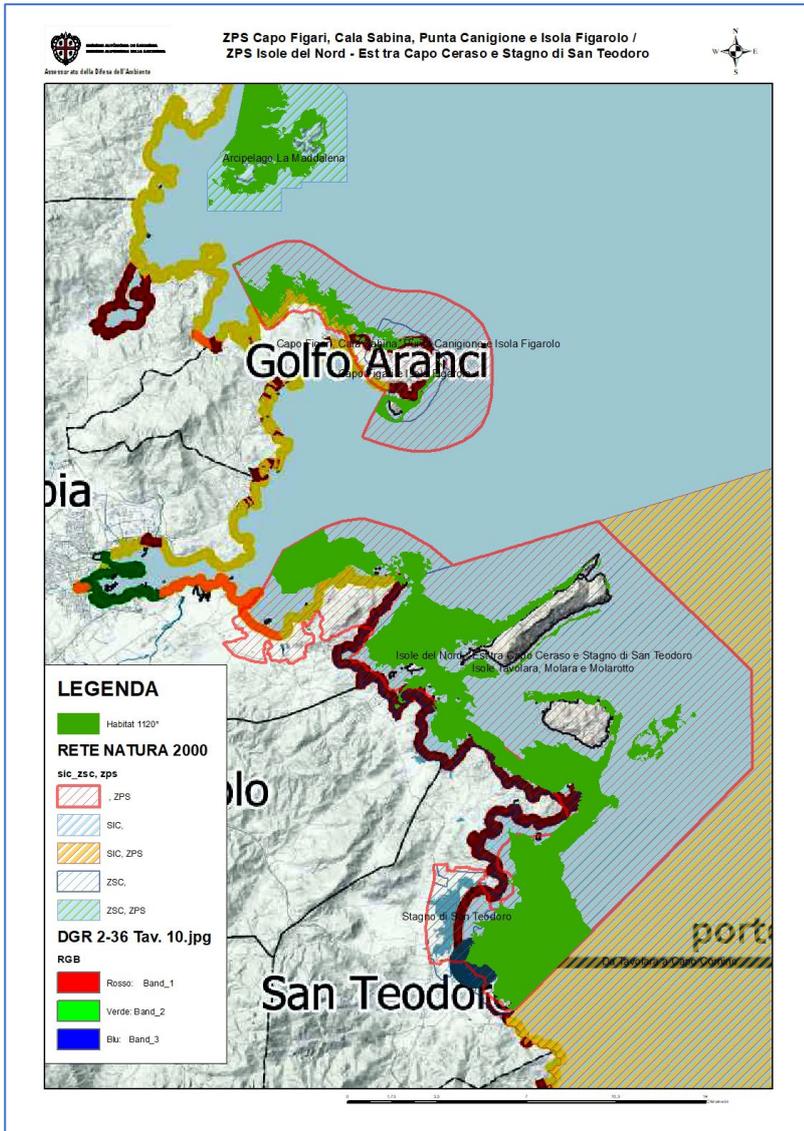


Figura 14 ZPS marina Capo Figari etc. e ZPS Isole del Nord est etc.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La ZPS "ITB043032 Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone", (figura 15), è stata istituita in seguito all'individuazione dell'IBA 191 per la conservazione di Berta minore *Puffinus yelkouan*, Falco della regina *Falco eleonora*e e Gabbiano corso *Larus audouinii*, vista anche la presenza dell'habitat 1120\* lungo l'intero tratto costiero e considerato che il sito non è dotato di Piano di gestione e non si ha consapevolezza dei fattori di pressione che insistono sulle colonie avifaunistiche, si ritiene che il sito debba essere classificato come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".



Figura 15 ZPS Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone



Si rappresenta, infine, che il SIC ZPS marino ITB044010 "Capo Spartivento" è stato perimetrato in corrispondenza dell'istituenda Area Marina Protetta "Capo Spartivento" (figura 16).

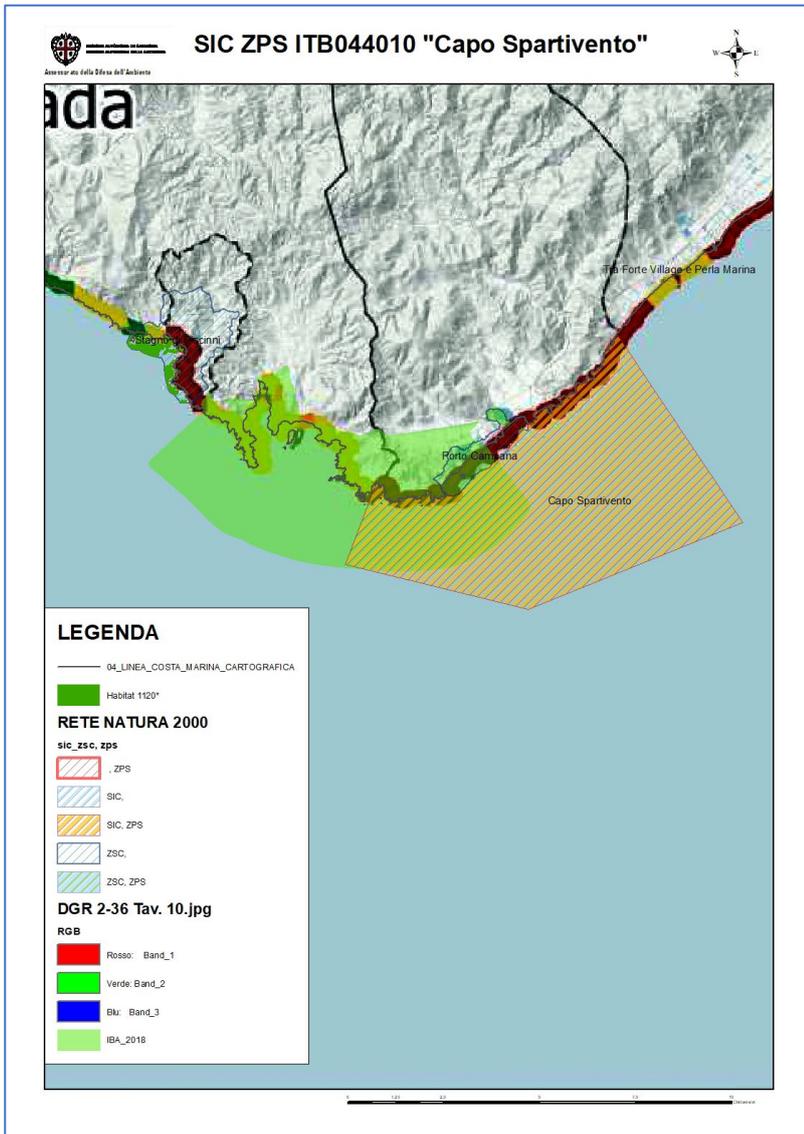


Figura 16 SIC ZPS Capo Spartivento



### Lagune costiere Habitat 1150\*

Si evidenzia la presenza dell'habitat prioritario Lagune costiere 1150\* nelle ZSC ITB042223 Stagno di Santa Caterina e ITB042225 Is Pruinis, (figura 17) considerata l'importanza dell'habitat in oggetto si ritiene opportuno classificare i due siti come "Aree vincolate non soggette a trasformazione".



Figura 17 ZSC Stagno di Santa Caterina e ZSC Is Pruinis

In relazione alla ZSC ITB030038 Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa) si evidenzia la presenza sia dell'habitat 1150\* che dell'habitat 1120\*, si ritiene opportuno che l'intero sito sia classificato come "Aree vincolate non soggette a trasformazione", figura 18.

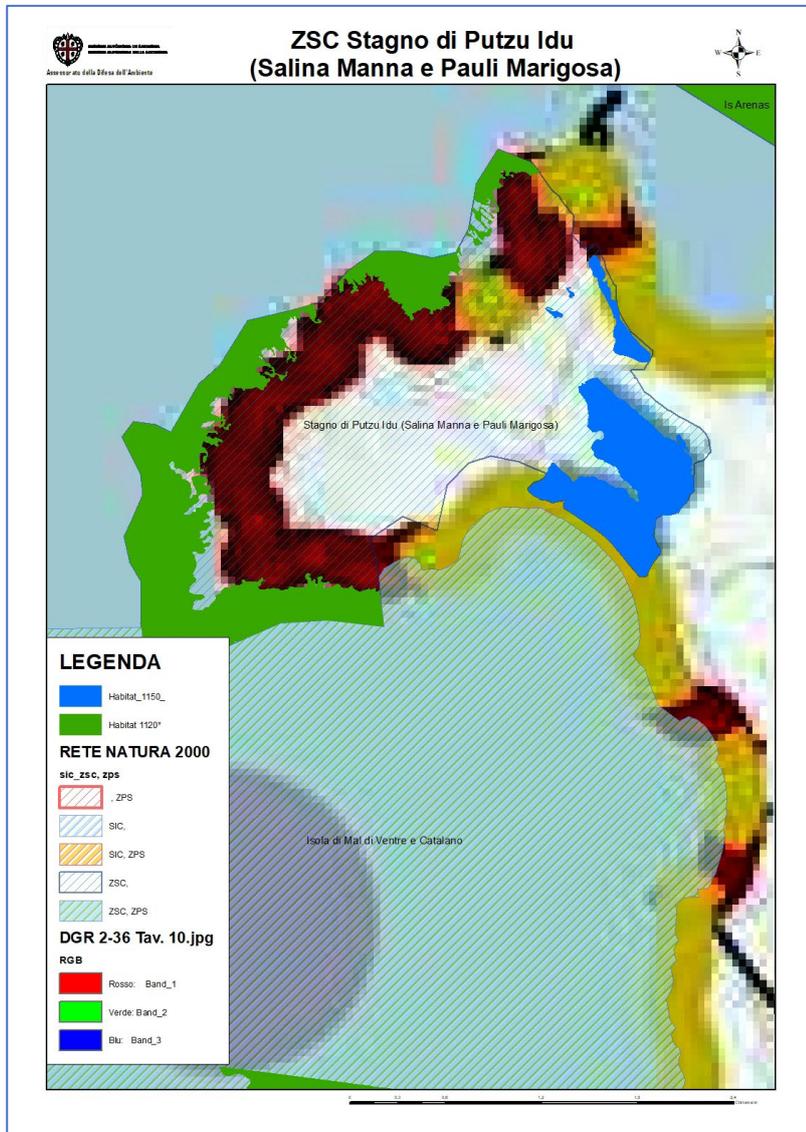


Figura 18 ZSC Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Scenario B

Lo Scenario B è definito come “Ampliamento della configurazione spaziale della rete e efficientamento tecnico e accrescimento strutturale e funzionale delle strutture portuali esistenti”. In riferimento a tale Scenario si prevede la realizzazione di nuove infrastrutture portuali al fine di garantire la sicurezza della navigazione da diporto lungo gli archi costieri in cui le strutture esistenti distino più di 20 miglia. L’obiettivo è permettere la circumnavigazione in sicurezza dell’intero arco costiero rendendo disponibile ai diportisti in navigazione la presenza di un porto rifugio a non più di 20 miglia l’uno dall’altro. Il modello è stato applicato solo nei tratti costieri in cui non veniva garantita una distanza di navigazione inferiore a 20 Miglia nautiche. Si è provveduto sulla base della bibliografia disponibile, delle carte tematiche analizzate in ambiente GIS e sulla base di dati editi ed inediti a disposizione del Servizio scrivente a fornire un quadro aggiornato sulle specie presenti e vengono descritti gli impatti potenziali relativi alla realizzazione dei nuovi porti di cui allo scenario B del Piano in oggetto.

### Analisi della importanza conservazionistica della comunità ornitica

Per quanto concerne le specie di uccelli e tenuto conto della loro importanza nel quadro della conservazione della biodiversità si riporta una Check list delle specie di uccelli presenti lungo le coste della Sardegna. Per quanto concerne lo status di conservazione a livello europeo si fa riferimento all’aggiornamento del lavoro di Tucker & Heat del 1994 a cura di Burfield et al. 2023<sup>7</sup>, mentre a livello nazionale viene utilizzata la Lista Rossa italiana degli uccelli nidificanti (Gustin et al. 2021). Viene inoltre preso in considerazione il criterio di inclusione nella Lista 1 delle Pledges, ovvero le specie per cui la Regione Sardegna si impegna, nell’ambito della Strategia per la Biodiversità 2030, di migliorarne lo status di conservazione.

---

<sup>7</sup> SPEC 1 Species of global conservation concern, i.e. classified as Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at global level (BirdLife International 2022).

SPEC 2 Species whose global population is concentrated in Europe, and which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021), or as Declining, Depleted or Rare in Europe.

SPEC 3 Species whose global population is not concentrated in Europe, but which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021) (unless it is marginal in Europe, not decreasing and qualifies solely under Criterion D; IUCN 2012a), or as Declining, Depleted or Rare in Europe.



Tab. 1; Elenco delle specie di uccelli marini nidificanti e/o svernanti lungo le coste della Sardegna e loro status di conservazione;

Specie	Pledges	SPEC	Liste Rosse		Direttiva Uccelli All. I
			EU	ITA	
Strolaga mezzana ( <i>Gavia arctica</i> )	-	SPEC 3	Declining	-	X
Uccello delle tempeste ( <i>Hydrobates pelagicus</i> )	SI	Non SPECe	SecureF	NT	X
Berta maggiore ( <i>Calonectris diomedea</i> )	SI	Non SPEC	Secure	LC	X
Berta minore ( <i>Puffinus yelkouan</i> )	SI	SPEC 1	VU	DD	X
Berta minore delle Baleari ( <i>Puffinus mauretanicus</i> )	-	SPEC 1	CR	-	X
Pellicano ( <i>Pelecanus onocrotalus</i> )	-	Non SPEC	SecureF	-	X
Sula ( <i>Morus bassanus</i> )	-	Non SPECe	SecureF	-	
Marangone dal ciuffo ( <i>Gulosus aristotelis</i> )	SI	Non SPECe	SecureF	LC	X
Cormorano ( <i>Phalacrocorax carbo</i> )	-	Non SPECe	Secure	CR	
Gabbiano tridattilo ( <i>Rissa tridactyla</i> )	-	SPEC 1	VU	-	
Gabbiano roseo ( <i>Larus genei</i> )	-	SPEC 3	VU	NT	X
Gabbiano comune ( <i>Larus ridibundus</i> )	-	SPEC 2	Declining	LC	



Gabbiano corallino (Larus melanocephalus)	—	Non SPEC	Secure	NT	X
Gabbiano corso (Larus audouinii)	SI	SPEC 1	VU	LC	X
Gavina (Larus canus)	—	Non SPECe	SecureF	—	
Zafferano (Larus fuscus)	—	Non SPEC	Secure	-	
Gabbiano reale (Larus michahellis)	—	Non SPECe	Secure	LC	
Gabbiano reale pontico (Larus cachinnans)	—	Non SPECe	Secure	-	
Fratricello (Sternula albifrons)	—	Non SPEC	SecureF	NT	X
Sterna zampenere (Gelochelidon nilotica)	—	Non SPEC	SecureF	NT	X
Sterna maggiore (Hydroprogne caspia)	—	SPEC 3	Rare		X
Mignattino piombato (Chlidonias hybrida)	—	Non SPEC	SecureF	VU	X
Mignattino alibianche (Chlidonias leucopterus)	—	Non SPEC	Secure		
Mignattino comune (Chlidonias niger)	—	SPEC 3	Depleted	CR	
Sterna comune (Sterna hirundo)	—	Non SPEC	Secure	LC	X
Beccapesci (Thalasseus sandvicensis)	—	Non SPECe	SecureF	VU	X



Labbo codalunga (Stercorarius longicaudus)	-	Non SPEC	Secure	-		
Labbo (Stercorarius parasiticus)	-	SPEC 3	EN	-		
Stercorario mezzano (Stercorarius pomarinus)	-	Non SPEC	Secure	-		
Stercorario maggiore (Catharacta skua)		Non SPEC	Secure	-		
Pulcinella di mare (Fratricula arctica)		SPEC 1	EN	-		
Gazza marina (Alca torda)		Non SPEC	Secure	F	-	
Falco pescatore (Pandion haliaetus)	SI	Non SPEC	Secure	F	CR	X
Grifone (Gyps fulvus)		Non SPEC	Secure	F	NT	X
Falco della regina (Falco eleonorae)	SI	Non SPEC	Secure	F	VU	X

Le specie inserite nella Lista 1 delle Pledges, per le quali la Regione Sardegna si impegna, nell'ambito della Strategia per la Biodiversità 2030, di migliorarne lo status di conservazione sono 7, fra queste, Uccello delle tempeste, Berta maggiore, Berta minore, Marangone dal ciuffo, Gabbiano corso e Falco della regina, hanno lungo il perimetro costiero e nelle isole circum sarde importanti colonie di valore conservazionistico a livello mediterraneo e globale (Yèsou, et. al., 2016, UNEP/MAP - SPA/RAC, 2017). Il Falco pescatore nidifica nuovamente in Sardegna dal 2020 con almeno una coppia lungo le falesie di Capo Caccia (Alghero), la popolazione mediterranea è particolarmente sensibile al disturbo antropico in particolare modo alle imbarcazioni nei pressi dei siti di nidificazione (Monti, 2012; Fozzi et al., 2020).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le specie classificate come SPEC 1 sono 5, fra queste non precedentemente già trattate vi sono la Berta delle Baleari che utilizza la costa occidentale della Sardegna come area di alimentazione, il Gabbiano tridattilo e la Pulcinella di mare, specie svernanti e migratori regolare in particolare lungo le coste settentrionali della Sardegna, quest'ultima è classificata come EN (endangered) a livello europeo.

Solamente una specie è classificata come SPEC 2, il Gabbiano comune, specie nidificante lungo le zone umide costiere e svernante regolare lungo tutte le coste della Sardegna. Le specie classificate come SPEC 3 sono 5, tra queste la Strolaga mezzana e il Labbo sono specie migratrici e svernanti in particolare modo lungo le coste settentrionali della Sardegna. Il Mignattino comune è una specie regolarmente presente durante il passo pre e post riproduttivo è classificata a livello nazionale come CR (critically endangered) che rappresenta il più alto livello di minaccia. La Sterna maggiore è una specie rara come migratrice, mentre il Gabbiano roseo è una specie sedentaria nidificante con importanti colonie riproduttive nel sud Sardegna. Fra le specie non sopra elencate della tabella 1, citiamo la popolazione nidificante di Cormorano classificato a livello nazionale come CR (critically endangered), con una colonia riproduttiva lungo la costa occidentale della Sardegna, il Mignattino piombato classificato a livello nazionale come VU (vulnerabile) presente come migratore regolare e il Beccapesci classificato a livello nazionale come VU (vulnerabile) svernante e migratore regolare. Sono inoltre ben 16 le specie inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e secondo l'articolo 4 comma 1 "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione", e al comma 4 "Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative in considerazione degli obiettivi del presente articolo. Gli Stati membri cercano inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione.

#### Analisi della importanza conservazionistica dei mammiferi marini

In Sardegna le coste e il tratto di mare prospiciente rappresentano l'habitat per diverse specie di mammiferi marini tutelati a diversi livelli nonché tutti inclusi nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE che annovera "Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". Viene riportato inoltre lo status di conservazione a livello globale e/o mediterraneo (IUCN, 2024) e a livello nazionale secondo la Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani (Rondinini et. al., 2022). Nella tabella seguente vengono elencate le principali specie di mammiferi marini presenti lungo le coste della Sardegna.



Tab. 2; *Elenco delle principali specie di mammiferi marini presenti lungo le coste della Sardegna e loro status di conservazione*

Specie	Liste Rosse		Direttiva Habitat allegato IV	Direttiva Habitat allegato II
	IUCN MED	ITA		
Balenottera comune (Balaenoptera physalus)	VU	EN	X	
Delfino comune (Delphinus delphis)	EN	EN	X	
Globicefalo (Globicephala melas)	EN	DD	X	
Grampo (Grampus griseus)	EN	DD	X	
Stenella striata (Stenella coeruleoalba)	LC	LC	X	
Tursiope (Tursiops truncatus)	LC	LC	X	X
Capodoglio (Physeter macrocephalus)	EN	EN	X	
Zifio (Ziphius cavirostris)	VU	NT	X	
Foca monaca (Monachus monachus)	VU	DD	X	X



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Per la conservazione dei Cetacei è stato istituito il Santuario Pelagos con un Accordo multilaterale tra Francia, Italia e Monaco firmato a Roma nel 1999 ed entrato in vigore nel 2002. Nel 2001, in virtù delle disposizioni dell'articolo 16 dell'Accordo, il Santuario Pelagos è diventato "Area Specialmente Protetta di Importanza Mediterranea" (ASPIM) nell'ambito della Convenzione di Barcellona. I confini meridionali del Santuario ricadono lungo le coste della Sardegna ed in particolare ad ovest nel promontorio di Capo Falcone e ad est nel promontorio di Capo Ferro. La Foca monaca è considerata attualmente in espansione, trend confermato dagli avvistamenti e dalla presenza di esemplari nelle acque italiane. In Sardegna si è estinta negli anni 80' ma negli ultimi anni sono stati raccolti dati significativi sulla presenza di esemplari lungo le coste dell'isola, (Mo, G. 2011; Valsecchi et. al., 2022).

#### Analisi della importanza conservazionistica dei rettili marini

Lungo le coste della Sardegna, nei litorali sabbiosi, si riproduce regolarmente la Tartaruga marina comune (Caretta caretta) e negli ultimi anni si è avuto un incremento delle deposizioni, (Hochscheid et al., 2022). Attualmente la specie è classificata a livello globale come VU (vulnerabile), (Casale & Tucker, 2017) mentre a livello nazionale è classificata come EN (endangered) (Rondinini et. al., 2022).

#### Rete ecologica e archi costieri individuati nello Scenario B

##### Arco costiero tra il Porto di Isola Rossa e il Porto di Santa Teresa Gallura

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000: ITB 013052 Da Capo Testa all'Isola Rossa (ZSC e ZPS), ITB012211 Isola Rossa-Costa Paradiso ZSC, ITB010006 Monte Russu ZSC, ITB010007 Capo Testa ZSC

Inoltre l'intero tratto costiero è ricompreso nel perimetro dell' IBA n° 223 (Important Bird and Biodiversity Area) - Sardegna Settentrionale (Lipu & ISPRA 2015) e del Santuario Pelagos. L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità estremamente alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.

##### Arco costiero tra il Porto di Siniscola e il porto di Gala Gonone

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB013050 Da Tavolara a Capo Comino (ZSC e ZPS) ITB020012 Berchidda e Bidderosa (ZSC) ITB020013 Palude di Osalla (ZSC) ITB020014 Golfo di Orosei (ZSC e ZPS) L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità estremamente alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### Arco costiero tra il Porto di Santa Maria Navarrese e Porto Corallo

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB022214 Lido di Orri (ZSC) ITB022215 Area del Monte Ferru di Tertenia ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci ITB040018 Foce del Flumendosa

#### Arco costiero tra il Porto Corallo e il porto di Villasimius

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB043025 Stagni di Colostri (ZPS) ITB040019 Stagni di Colostri e delle Saline (ZSC) ITB040020 Isola dei Cavoli, Serpentare, Punta Molentis, e Campulongu (ZSC) ITB043026 Isola Serpentare (ZPS) ITB043028 Capo Carbonara e stagno di Notteri (ZPS) ITB043027 Isola dei Cavoli (ZPS) Nell'area è istituita un'Area Marina Protetta "Capo Carbonara" L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità molto alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.

#### Arco costiero tra il Porto di Buggerru e il porto di Oristano Torregrande

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB042247 Is Compinxius - Campo dunale di Bugerru (ZSC) ITB040030 Capo Pecora (ZSC) ITB040071 Da Piscinas a Riu Scivu (ZSC) ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas (ZSC) ITB032229 Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu (ZSC) ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri (ZSC) ITB034004 Corru S'Ittiri, stagno di San Giovanni e Marceddi (ZPS) ITB030016 Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi (ZSC) ITB034001 Stagno di S'Ena Arrubia (ZPS) ITB032219 Sassu - Cirras (ZSC) ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano (ZSC) La parte settentrionale è inoltre inclusa nell'IBA n°184. L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità estremamente alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.

#### Arco costiero tra il porto di Oristano Torregrande e il Porto di Bosa

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB030034 Stagno di Mistras di Oristano (ZSC) ITB030080 Isola Mal di Ventre e Catalano (ZSC e ZPS) ITB030038 Stagno di Putzu Idu (Salina Manna e Pauli Marigosa) (ZSC) ITB032228 Is Arenas (ZSC) ITB033036 Costa di Cuglieri (ZPS) ITB020041 Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone L'area è ricompresa in una AMP "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre". L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità estremamente alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Arco costiero tra il Porto di Alghero e il Porto di Stintino

Nel tratto di costa interessato sono presenti i seguenti siti Natura 2000; ITB013044 Capo Caccia (ZPS) ITB010042 Capo Caccia (con le isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio ITB013051 Dall'isola dell'Asinara all'Argentiera (ZSC) ITB010043 Coste e isolette a Nord Ovest della Sardegna (ZSC) L'area risulta compresa in una AMP "Capo Caccia - Isola Piana". L'area risulta inoltre classificata a "Sensibilità estremamente alta" per quanto concerne il suo utilizzo a fini trofici degli uccelli marini nell'ambito del lavoro "Mappe di sensibilità dell'avifauna per l'eolico offshore" ISPRA 2021.

In conclusione, l'analisi sopra riportata evidenzia come nello Scenario B gli archi di costa considerati per la costruzione di nuove strutture portuali siano assolutamente non idonei ad eccezione dell'arco di costa tra il Porto di Santa Maria Navarrese e Porto Corallo in quanto tutte le specie elencate risentono negativamente del traffico nautico e dell'inquinamento, pertanto questo scenario non si ritiene compatibile con le esigenze di conservazione della biodiversità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi (S.V.A.S.I.) e il Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicheranno sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione dell'allegato 2, contenente dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Dati personali

Allegato 2 -DGR 8/70\_2019 SIC\_ZPS marini

Allegato 3 - Bibliografia

Cagliari 28.03.2024

Il Dichiarante

**Direttore del Servizio TNPf**

Sergio Deiana

(documento informatico firmato  
digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs.  
82/2005 e s.m.i.)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato 1

## DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)<sup>8</sup> *(da compilare)*

Nome e Cognome      Codice Fiscale

Nato a (Prov. ) il

Residente a \_\_\_\_\_(Prov. )

via/Piazza    n.      C.A.P.

Tel.    e-mail

P.E.C.

Documento di riconoscimento      rilasciato      il \_\_\_\_\_

da

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) *(da compilare)*

Nome e Cognome **Sergio Deiana**

e-mail [sedeiana@regione.sardegna.it](mailto:sedeiana@regione.sardegna.it)

[P.E.C.difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:P.E.C.difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

in qualità di<sup>9</sup> Direttore del Servizio Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali – Regione Autonoma della Sardegna    con sede in Cagliari (Prov. CA)

via Roma n. 80 C.A.P. 09125

Tel.070 606 6818 e-mail [amb.naturaforeste@regione.sardegna.it](mailto:amb.naturaforeste@regione.sardegna.it)

P.E.C. [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

---

<sup>8</sup> Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

<sup>9</sup> A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dalla Regione Autonoma della Sardegna in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Cagliari 28.03.2024

**Il dichiarante**

Sergio Deiana